



Paola Manfredi
twitter @ManfrediPaolaV

TUTELA DEGLI INVESTITORI

Nel settore della consulenza finanziaria la tutela degli investitori è al primo posto, in Italia come in Europa. Con questo principio la Commissione Europea ha avviato i lavori per redigere una strategia unitaria sugli investimenti al dettaglio in UE, da integrare con il nuovo piano di azione dell'Unione per i mercati dei capitali, con l'obiettivo finale di tutelare gli investitori retail. Alla stesura del piano d'azione della Commissione, che entrerà in vigore nei prossimi mesi, è intervenuta l'ESMA, l'Autorità europea degli strumenti finanziari, chiamata a esprimere un suo parere sulla disclosure, sulla digitalizzazione dei servizi finanziari, sull'uso dei social media e sull'open finance, la quale ha avviato una consultazione per raccogliere il riscontro dei principali attori del settore, tra cui quello di [Anasf](#). Uno dei principali focus all'attenzione dell'associazione è stato quello legato agli attuali obblighi di informativa e ai requisiti della Direttiva Mifid II sui quali - secondo [Anasf](#) - servono alcuni aggiustamenti per rendere la normativa più omogenea ed equa (ad esempio, la classificazione dei prodotti di investimento attualmente in vigore non è sufficientemente chiara e

vi sono troppi benchmark di riferimento) e per rielaborarla anche sulla base di alcuni bias individuati dalla finanza comportamentale rispetto agli atteggiamenti degli investitori, come l'avversione alle perdite o l'eccesso di sicurezza. Sempre in quest'ambito, l'associazione si è espressa anche sul tema della profilazione della clientela, sottolineando come questa debba essere progettata sulle esigenze e gli obiettivi di vita del singolo investitore.

“Nel corso degli anni sono state istituite maggiori tutele per i risparmiatori, soprattutto nella fase precontrattuale, con attenzione ai loro bisogni ed esigenze, alla loro tolleranza alle perdite, alla trasparenza dei costi di servizio e alle caratteristiche delle soluzioni di investimento, per assicurare una protezione uniforme dei diversi profili”, ha commentato il presidente [Anasf](#) Luigi Conte.

La disclosure digitale è stato un altro argomento su cui l'associazione si è espressa sottolineando che la consulenza automatizzata raccoglie l'interesse di una percentuale ridotta di investitori, ovvero gli under 40, più propensi a utilizzare prodotti e servizi finanziari digitali. “Questi strumenti potrebbero rivelarsi molto utili per diffondere tra i cittadini i concetti base afferenti all'am-

bito economico e finanziario e potrebbero essere un valido supporto durante la prima fase del processo di consulenza”, ha sottolineato Conte, “ma il servizio offerto da un professionista “umano” e specializzato, in grado di individuare e soddisfare le primarie necessità degli investitori, resta fondamentale nella costruzione di percorsi di investimento mirati e creati ad hoc sulle singole esigenze”.

“Siamo oggi coinvolti in un processo di transizione che comprende tutti i settori in ambiti nuovi come la digitalizzazione e gli ESG”, ha concluso il presidente [Anasf](#). “la Commissione Europea ha già avviato i lavori per la revisione della MiFID II verso un modello di tutela che sia inclusivo dei nuovi aspetti che la modernità sta offrendo al settore. Attività a cui l'associazione partecipa fin dagli albori per tutelare gli interessi dei cittadini e qualificare sempre più l'azione dei consulenti finanziari”.

Tra i punti affrontati da [Anasf](#) nella sua memoria c'è anche il tema legato all'uso dei social media e l'open finance. In entrambi i casi l'associazione ritiene che gli strumenti abbiamo un potenziale per i cittadini ma dovrebbero essere create normative chiare che garantiscano maggior trasparenza e tutela degli investitori.